

«Si devono trovare nuove forme per finanziarsi»

È il consiglio di Emanuele Vizzini di Allianz alle aziende che devono affrontare le sfide, i cambiamenti e l'instabilità di oggi

Filippo Lezoli

PIACENZA

● Lo scenario è di incertezza, forse anche per questo c'è bisogno di spandere un po' di ottimismo, in modo razionale certo, ma necessario. **Federico Ghizzoni**, vicepresidente di Clessidra Group, ricorda ad esempio che «l'Italia è quarta al mondo come esportazioni, a conferma che il manifatturiero funziona bene».

Durante la prima tavola rotonda condotta da Irene Elisei, giornalista di Sky, è stato dunque sottolineato come un paese esportatore veda i dazi con il fumo negli occhi. «Le barriere rendono tutto più complicato - dice **Ghizzoni** - benché ci siano settori che soffrono più di altri, ad esempio quelli dove sono presenti le imprese energivore o l'automotive, nel quale è in corso un cambiamento verso l'elettrico che non è stato gestito per tempo». Di contro, afferma, «è positivo che in Italia manchi un'azienda dominante e ce ne siano invece tante che eccellono in ogni comparto».

D'accordo con **Ghizzoni** è Vincenzo Colla, vicepresidente della Regione Emilia-Romagna e assessore allo sviluppo economico: «Dentro lo scenario di incertezza tota-

le, l'Emilia-Romagna cresce del 6,5%, una cosa incredibile, cresciamo in Usa nonostante i dazi e in Europa, soprattutto in Germania». Un accenno preoccupato è rivolto però alla situazione geopolitica: «È saltata la piattaforma della democrazia liberale e, diciamo così, se bombardi il Canale di Hormuz è come se bombardassi i pozzi». Dal punto di vista politico avverte invece Guido Guidesi, assessore allo sviluppo economico della Regione Lombardia: «È in corso la discussione del prossimo bilancio europeo, sotto il profilo economico sarebbe per me drammatico se le risorse venissero drenate agli stati centrali. Sono convinto che la centralizzazione sia nemica dello sviluppo economico».

Di fronte all'instabilità occorrono azioni adeguate. Di cosa hanno bisogno allora le imprese? Sul punto Emanuele Vizzini, direttore generale e Cio di Allianz Investitori SGR, inquadra un fenomeno che definisce evidente: «Oggi c'è difficoltà nel reperire capitali e c'è scarsità di capitale a un costo accettabile, pertanto il finanziamento per le imprese diventa più difficile e per quelle di dimensioni ridotte è ancora più complicato. Le banche sono state in passato la principale fonte di finanziamento per le im-

prese, oggi si stanno trasformando e le imprese devono trovare forme diverse per finanziarsi».

Sempre Colla definisce «congiunturale» il costo dell'energia alle stelle, ponendo il focus del suo intervento sul dato demografico, definito invece dall'assessore «strutturale». «L'età si alza - dice Colla - è fondamentale perciò attirare "teste", che tendono invece ad andare all'estero e ad essere poi competitive nei confronti del nostro Paese». Concorde Vizzini: «Il cambiamento generazionale impone senz'altro delle sfide, occorre dotarsi di strumenti, le imprese devono attrezzarsi ad esempio per passare il testimone all'interno della famiglia ma anche, auspicabilmente, con l'intervento di capitali diversi. Oggi abbiamo operatori come i fondi che portano capitale privato nelle aziende oppure opzioni come la quotazione in borsa, che in Italia stenta però a decollare. Si parla di fuoriuscita di capitale umano, ma anche il capitale finanziario è uscito dal nostro mercato».

«Il ruolo della finanza - chiude **Ghizzoni** - oggi è più importante che mai: o si mette a servizio dell'economia reale o tutto si ferma al fare soldi».





I relatori del panel: da sinistra Emanuele Vizzini, Guido Guldesi, Vincenzo Colla e **Federico Ghizzoni**



399



A sinistra una parte del pubblico nella Sala Scavi. Sopra Alfredo Cercello con il padre Antonio, tra i partner dell'evento